

Gabriella Belli



(...) L'evento *Percorsi riscoperti dell'arte italiana* è ideale prosecuzione della mostra del 2005, *Un secolo di Arte Italiana*. Lo sguardo del collezionista, che aveva presentato un primo nucleo di opere in deposito al Mart dal 2001 e in seguito espose regolarmente nella collezione permanente del Museo. Una selezione molto articolata e originale di opere provenienti dalla VAF-Stiftung è al centro di questo secondo capitolo espositivo che si divide in due parti distinte. La prima ha come tema predominante la riscoperta di quegli artisti che dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta sono stati protagonisti di un ricco percorso creativo, ma che sono stati in parte dimenticati dalla critica militante, ponendo attenzione innanzitutto ai molti gruppi formati in quegli anni. Si tratta di esperienze come quella del gruppo nucleare, di *Tempo Tre* e del binomio *Sperimentale P*.

Paticolarmente importante è la sezione che documenta tendenze artistiche come il razionalismo concreto, il costruttivismo e l'informale. La ricchezza e la completezza di questo nucleo della mostra testimoniano come molti siano gli artisti italiani che hanno proseguito lungo la via dell'astrazione affermatasi in Italia durante gli anni Trenta e, per converso, come altrettanto nutrito sia il gruppo di artisti che reagirono al rigore dell'astrazione per seguire un'espressività comunque non figurativa ma legata all'energia e alla libertà del gesto, in pieno clima informale. Sono della fine degli anni Sessanta molte opere di artisti impegnati in una critica ironica o feroce della società, che chiudono la prima parte della mostra. (...)

GABRIELLA BELLI

(Il MART e la VAF-Stiftung. Rinnovate affinità elettive, in Percorsi riscoperti dell'arte italiana, VAF Stiftung 1947-2010, Silvana Editoriale, giugno 2011)